

Libri del mese dall'Osservatorio AIF

A cura di Giacomo Prati



La percezione del rischio

Piero Vigutto

L'Orto della Cultura, 2016

Il libro vuole offrire al lettore una visione di quelli che sono stati gli approcci alla sicurezza lavorativa dagli inizi del XX secolo ai giorni nostri mostrando come il pensiero industriale è maturato nei decenni, passando da un completo disinteresse per la sicurezza individuale, tipico della rivoluzione industriale, ai decreti 81/08 e 231/01 che della sicurezza sono i cardini odierni.

Piero Vigutto, Consulente HR – HR&O Consulting

Perché è un libro importante per un formatore?

L'opera non è una banale trattazione storica, bensì un'analisi precisa, ricca di esempi e di spiegazioni, di quelli che sono i meccanismi mentali che ci portano a compiere i più banali errori di valutazione, costringendo il lettore a riflettere profondamente sulla percezione del rischio lavorativo.



Il cinema o l'uomo immaginario

Edgar Morin

Raffaello Cortina, 2016

Morin riflette qui sul rapporto del cinema con il reale e l'immaginario, e ne evidenzia le relazioni con i processi profondi della psiche e della conoscenza. Il cinema implica una percezione realizzata in stato di doppia coscienza: l'illusione di realtà è inseparabile dalla coscienza che si tratta effettivamente di un'illusione. In questo modo il cinema mette in gioco qualcosa di magico che ci permette di entrare in un universo nuovo senza sentirci spaesati: una trasfigurazione estetica che ci fa anche scoprire il mondo.

Edgar Morin, filosofo e sociologo

Perché è un libro importante per un formatore?

L'intensità emotiva dello spettatore è l'elemento che innesca una metamorfosi cognitiva, ma è anche il fondamento dello spettacolo, e questo chiama in causa le implicazioni economiche, sociali, antropologiche e politiche di un fenomeno complesso come il cinema nel quadro della cultura globale dei media.



La classe capovolta. Innovare la didattica con il flipped classroom
Maurizio Maglioni e Fabio Biscaro
Erickson, 2014

Considerare la missione dell'insegnante un compito di pura trasmissione del sapere ricorda, per certi aspetti, i soldati giapponesi che non si erano accorti della fine della Seconda guerra mondiale. Tutte le informazioni del mondo sono ormai nelle nostre tasche, a disposizione in qualunque momento grazie a una tecnologia che fa terra bruciata di libri, gessi e lavagne... Come creare allora un nuovo modello di apprendimento che cavalchi la tigre della tecnologia anziché tentare inutilmente di combatterla? Gli autori di questo libro non si limitano a rispondere a questa domanda ma "aprono un mondo" a quei docenti che non sanno più come fare per rendere efficaci le loro modalità didattiche.

Maurizio Maglioni, Professore di chimica nelle scuole superiori di Roma
Fabio Biscaro, Professore di informatica nelle scuole superiori di Treviso

Perché è un libro importante per un formatore?

Leggendolo, gli insegnanti impareranno a "capovolgere la classe", ricorrendo meno alle lezioni frontali, valutando in forme alternative a quelle delle interrogazioni e usando tutte le risorse disponibili in rete... "La classe capovolta" costituisce un contributo per rinnovare l'attività ordinaria di apprendimento e uno strumento concreto, nelle mani dei docenti, per ridare forza e significato alla loro missione.

aiflearningnews@gmail.com - www.associazioneitalianaformatori.it

